

Vi sono raffinerie dello zolfo in Rimini; Cesena, San Vittore e Pesaro, alle quali si trasporta lo zolfo greggio delle varie miniere. Quella di Rimini è la più vasta di tutte.

Lo zolfo di Romagna si smercia nel Levante, a Trieste, in Lombardia, Piemonte, Toscana e Roma. Una parte si esporta eziandio in Germania ed in America. La maggior parte del prodotto si smercia in pani, od in polvere per le viti, una piccola quantità in cannelli.

La produzione delle miniere di Romagna è stata, giusta l'ultima statistica di 49,654 tonn., od in cifra tonda 20,000 tonn. del valore di 2,400,000 lire mantenendo impiegati 4,800 operai circa.

Solfare del Napoletano ed altre di minore importanza. —

Da alcuni anni si coltiva un gruppo di miniere solfuree nella provincia di Avellino, le quali sono aperte in un ammasso potente ma irregolare: una parte del minerale si smercia senza alcuna preparazione e serve alla zolfo-razione delle viti. Altre miniere di zolfo vi sono in Toscana, a Pereta e nella provincia di Roma a Latera, Canale, ecc. Quella di Pereta è stata abbandonata, come pure quella di Canale, cosicchè non resta in attività che la miniera di Latera, nella quale i lavori si vanno sviluppando per cura di una Società estera (*Société Anonyme des Mines de soufre de Latera*). La produzione complessiva delle provincie di Avellino e Roma si può ritenere di circa 6,000 tonnellate annue di zolfo del valore di lire 72,000.

Solfare di Sicilia. — La regione classica per gli zolfi è la Sicilia. Ivi la formazione solfurea è vastissima. A ponente essa si estende fin presso a Trapani; a levante sino a Caltagirone e Centuripe. Presenta quindi una zona della lunghezza di 460 a 470 chilometri per una larghezza massima fra Licata e Nicosia di 90 chilometri circa.

Le 253 miniere che si coltivano in tale formazione sono ripartite attorno a 4 centri; Caltanissetta, Girgenti, Catania e Lercara. Il gruppo di Girgenti è il più ragguardevole e rappresenta da solo quasi la metà della totale produzione. Il numero degli operai che trovano occupazione nelle miniere è di 44,000 circa. Dietro i recenti studi fatti dall'Ingegnere Mottura, risulta che il terreno solfifero sia riferirsi alla formazione terziaria media. Lo zolfo è contenuto in un calcare marnoso alternante con strati di marna argillo-bituminosa, con gessi e marne listate.

Lo zolfo è ordinariamente in banchi che seguono l'andamento generale della stratificazione, ma qualche volta esso trovasi anche in ammassi di forma molto irregolare.

I singoli giacimenti solfiferi non hanno in generale una grande estensione specialmente nel senso della direzione. Gli spostamenti, le rotture, gli stringimenti sono frequentissimi. La grande produttività di alcune solfate di Sicilia devesi attribuire alla potenza dei banchi in alcuni casi straordinaria, all'elevato tenore in zolfo ed alla facilità di lavorazione, più che alla continuità, e regolarità dei giacimenti. Alla solfata grande di Sommatino, la massa del minerale ha in alcuni punti una potenza di 30 e perfino di 35 metri ed è divisa in